



Per VENERDI' 27 MARZO 2020 venerdì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 7,1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Di Gesù, come i suoi contemporanei, sappiamo tante cose:
da dove veniva, cosa faceva, alcuni suoi insegnamenti, ecc...
Eppure tutte le informazioni che si possono raccogliere
sembra non bastino mai per dire chi egli era veramente.
C'è bisogno del "salto" della fede!
E' importante sì la ricerca, ma è decisivo affidarsi.
Perché la fede è soprattutto incontro interpersonale.
Non basta, allora, sentir dire, ma è necessario
mettersi all'ascolto della sua parola nel silenzio.
E' necessario interrogare i nostri gesti, le nostre scelte,
le innumerevoli attività da realizzare alla luce di questa parola.
Conoscere Gesù, vivere con Lui quella intimità di comunione
che esiste tra Lui e il Padre.
E' necessario "entrare" nel suo mistero d'amore:
ci trasformerà e attraverso noi trasformerà il mondo.

*Signore, donaci un cuore semplice:
Aiutaci a non fermarci a quello che già sappiamo
o crediamo di saper,
aiutaci ad andare al di là dell'apparenza,
donaci uno sguardo profondo e libero,
perché stabiliamo con te un rapporto intimo ed intenso
e ti sappiamo riconoscere come Dio con noi.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro

